

CULTURA & SPETTACOLI



I suoi reportage sull'apartheid, sull'ambiente e sulla guerra ci parlano ancora

di Max Stefani

Ferrara Ferrara rende omaggio ad Art Kane, uno dei maestri della fotografia del Novecento, in occasione del centenario della nascita e del trentesimo anniversario della scomparsa. Le sale del Castello Estense aprono oggi a "Art Kane - Oltre il reale", la retrospettiva dedicata al fotografo americano, a cura di Guido Harari e Jonathan Kane, organizzata da Fondazione Ferrara Arte e Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara.

Il fotografo Nato Arthur Kanofofsky nel 1925 a New York da famiglia Ucraina, arrivata nei primi anni del '900, studiò insieme a Richard Avedon, Irving Penn e Diane Arbus. Utopista e sperimentatore, Art Kane ha cambiato la storia della fotografia, consacrando artisti visionari e concettuali. Sin dai primi scatti si distingue per la capacità di interpretare e andare oltre il visibile: come "A great day in Harlem" (Harlem 1958) l'iconica foto che riuscì a fermare nel tempo 57 tra i migliori jazzisti della storia, nella 128ª Strada a New York. Un sublime bianco e nero, scattato alle 10 di un giorno d'agosto, quando probabilmente molti di loro avevano suonato fino alle prime ore del



Kane, passato e presente nelle foto esposte a Ferrara

Da oggi a giugno le immagini dell'artista in mostra in Castello. Attraverso i suoi scatti un'occasione per comprendere l'attualità

matino, li vede in posa per quello che sarebbe stato uno scatto unico. Non solo si sono presentati, ma erano anche ben vestiti e pettinati: Coleman Hawkins, Thelonious Monk, Sonny Rollins, Count Basie, a rappresentare l'unità della cultura afroamericana nella società americana. Una curiosità: dei 57 musicisti è ancora vivo solo Sonny Rollins. Lo scatto diventò cult, fu oggetto di un libro e cuore della sceneggiatura in "The Terminal", con Tom Hanks.

La carriera di Art Kane è un viaggio eclettico nella società. Le sue opere, dove Immagine si fonde con Significato, comunicano un messaggio perspicuo. I suoi reportage sui caldi temi degli anni Sessanta (apartheid, ambiente, guerra) rap-

La mostra

Nella foto grande Guido Harari, Domenico Di Natale, Jonathan Kane e Marco Gulinelli durante la presentazione della mostra in Castello a Ferrara

presentano, oggi più che mai, un spunto di riflessione profondo e irriverente. Il suo stile ha ridefinito inoltre i canoni del ritratto, della fotografia di moda e pubblicità. Le sue muse: Aretha Franklin, i Rolling Stones, The Doors, Bob Dylan,

Stelle per sempre. Ha ritratto i più grandi tra cui Bob Dylan, i Doors, Janis Joplin, gli Stones, gli Who e Aretha Franklin

The Who, Janis Joplin, Frank Zappa, per citarne solo alcuni. Ogni scatto è un rivoluzionario racconto di luce. Grazie alle sue intuizioni e alla sua sensibilità, Kane è riuscito a entra-

re nei soggetti, oltre il visibile, trasformando l'ordinario in extra-ordinario, osando con il colore e la composizione e anticipando di decenni il linguaggio visivo.

La mostra Rispetto alla retrospettiva dedicata a Kane del 2015 a Modena, la mostra di Ferrara ne ripercorre la poetica con più opere e materiale bibliografico: 120 fotografie, divise per sezioni di genere (il ritratto, il nudo, le sperimentazioni "oltre la fotografia"). Quella dedicata alla musica, raccoglie gli scatti al mondo del jazz anni '50 e a quello del rock anni '60. Un'altra sezione esplora rilevanti questioni socio-politiche di grande contemporaneità: gli orrori della guerra, la lotta per i diritti civili

In parete

In alto a destra Kane posa accanto allo scatto che ritrae Bob Dylan negli anni '60. Sotto una visitatrice

(foto Filippo Rubin)

degli Afroamericani e dei Nativi americani, l'estremismo religioso, i disastri nucleari, l'inarrestabile degrado ambientale, il consumismo dilagante. Vi invito a perdervi nella suggestione creata dalle sovrapposizioni che, considerati gli anni in cui ha realizzato le sue opere, erano vere e proprie sperimentazioni innovative.

Art Kane utilizzava questa tecnica "del sandwich", stratificando due o più diapositive disposte sottosopra o al contrario su un unico telaio. Lo stesso vale per il mondo della moda, quando, per gli shooting di Vogue, usò il 21 mm. Nel suo approccio concettuale, ancora oggi, si trova un universo di rimandi simbolici e ideologie che amplificano la storia con un'interpretazione che non aspira al realismo. Lo intuì Andy Warhol, che lui stesso ritrasse nel 1962: «Penso ad Art Kane come se fosse accanto, diciamo un sole color zucca in un cielo blu. Come il sole, Art punta il suo sguardo direttamente sul soggetto, e ciò che vede, fotografa - e di solito si tratta di un'interpretazione drammatica della sua personalità». Avete tempo fino all'8 giugno per immergervi nelle sue visioni oltre il reale. Per supportare e capire meglio l'oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte, storia e territorio tra Ferrara e Modena. Il nuovo catalogo è un omaggio agli artisti

Mille opere frutto di un'attività di acquisizione e di collaborazione avviata nel 2003



Un nuovo catalogo. Con artisti ferraresi e modenesi

Ferrara Arte, storia e territorio tra Otto e Novecento. Assicoop Modena&Ferrara ha presentato il nuovo catalogo della sua Collezione d'arte alla Pinacoteca Nazionale di Ferrara. Un nuovo catalogo della sua Collezione di opere di artisti ferraresi e modenesi dell'Ottocento e del Novecento, due volumi per raccontare il ricco e articolato patrimonio di testimonianze pittoriche, grafiche e scultoree parte di una Collezione che ad oggi conta oltre mille opere, frutto di un'attività di acquisizione e di collaborazione con gli enti pubblici e privati avviata nel 2003.

«Il nuovo catalogo della collezione con Assicoop Modena&Ferrara che oggi viene presentato è innanzitutto una preziosa testimonianza di un



fondamentale impegno più che ventennale nell'acquisizione e nella salvaguardia del patrimonio artistico dell'Ottocento e del Novecento ferrarese, oltre che modenese. Sul terreno della valorizzazione na-

turalmente è cruciale la sinergia delle istituzioni che hanno a cuore gli stessi obiettivi. Già nel 2019, il Comune di Ferrara e Assicoop hanno stabilito una proficua collaborazione con la mostra 800/900 Cultu-

L'incontro di ieri alla Pinacoteca Nazionale di Ferrara

A. J. Palermo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Annunziata Uomo e natura nelle fotografie di Piovaccari

«Il sottile peso delle pietre» è un titolo evocativo, capace di suggerire il legame intimo tra natura e intervento umano. Esprime al contempo la leggerezza apparente di ciò che viene trasformato e ciò che tale cambiamento porta con sé. In questa selezione di immagini si vuole affrontare il tema della natura antropizzata, e cercare un filo conduttore per esplorare il valore intrinseco del paesaggio. Spesso l'uomo interviene su esso e porta alla trasformazione del territorio come se ogni modifica fosse priva di conseguenze, il peso invisibile che queste alterazioni comportano ricadrà sulle generazioni future. Le fotografie di Luca Piovaccari si possono ammirare da oggi fino a fine mese all'hotel Annunziata di Ferrara (piazza Castello).

© RIPRODUZIONE RISERVATA